

Ieri ● minima 3°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,32
e tramonta
alle ore 16,40
● massima 13°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

La protesta in Campidoglio
Più di mille «pizzardoni»
in piazza per chiedere
il rispetto degli accordi

Pomeriggio di trattative
Dopo ore di colloqui,
presente anche Signorello,
prima parziale soluzione

Vigili sul piede di guerra «Siamo sfruttati»

Il sindaco ha detto sì, gli assessori Angrisani e Cannucciari sono stati meno teneri. Ma anche loro hanno dovuto fare delle concessioni ai vigili urbani, che ieri mattina hanno protestato sulla piazza del Campidoglio. Riceveranno una parte degli arretrati che reclamano; per millecinquentesimo di loro ci sarà il passaggio dal 5° al 6° livello. Ma restano numerose divergenze che preludono a probabili nuove proteste.

GIULIANO CAPICELATRO

Il turista giapponese scosta attonito la macchina fotografica e strabuzza gli occhi. Quella selva di berretti bianchi con visiera, di uniformi blu scuro con stemmi e bottoni d'oro che ci sta a fare lì, sul piazzale disegnato da Michelangelo su cui lui è salito di prima mattina per potersi fotografare tutto in santa pace? Che vuole tutta quella gente, che fa un baccano d'inferno su quella piazza che le guide turistiche indicano come la più importante della città?

Un clima da happening, festoso, caclorone, battaglie. Dalla piazza del Campidoglio i vigili urbani diffondono su tutta la città le note della loro protesta, chiedono il rispetto dei patti sottoscritti il 14 gennaio, parlano di riqualificazione, ampliamento di organico, straordinari e corone non ai sono mai visti corrispondere, chiedono che vengano definiti i loro compiti di polizia. I rappresentanti sindacali attendono l'incontro con gli assessori della giunta capitolina. È fissato per le dieci e trenta. Comincerà molto più tardi, nel pomeriggio. Su uno

zoccolo di marmo, palco improvvisato, sotto le finestre del palazzo comunale, improvvisano comizi Giuseppe de Santis, Cgil-Funzione pubblica, segretario del Lazio, Vello Elio, Cisl, Sandro Biserna, Uil, Elio Matteucci, Cgil.

L'ala dura dei vigili soffia con quanto fiato ha in corpo nei fischietti d'ordinanza. Un concerto allisonante e monotono. I vigili dell'ala più morbida intonano cori da stadio, da cui ogni tanto si innalza con maggior forza il nome del sindaco «Nicola, Nicola, i soldi a chi lavora», seguito dalle più varie e fantasiose variazioni sul tema. Sulla giunta si abbattono accuse che, asetticamente, possono condensarsi nel sostantivo «inattendibilità». È, sull'aria del mai morto «ce n'est qu'un début, continuerons le combat», si innalza una voce appena sussurrata: Cobas.

All'incontro è presente, novità assoluta, anche il sindaco Nicola Signorello. Dice sempre di sì hanno ragione i vigili, che chiedono il rispetto del patto sottoscritto il 14 gennaio scorso, quegli arretrati vanno pagati immediatamente, è giusto che i compiti di



L'assemblea dei vigili in piazza del Campidoglio

polizia siano definiti in modo inequivocabile con delibera. Meno teneri si dimostrano gli assessori Celeste Angrisani (Polizia urbana) e Sandro Cannucciari (Personale). Resistono, nichiano, muovono mille obiezioni e si aggrappano ad ogni cavillo. Solo in serata si apre una prima breccia. La trattativa, verso le otto, viene momentaneamente interrotta. Escono i sindacalisti. Sono tesi, rossi. Hanno ottenuto l'impegno della giunta ad approvare entro domenica il pagamento di una prima aliquota di arretrati, un 60% circa del milione e passa di cui i vigili sono creditori nel confronti del Comune (dovrebbe-

ro essere pagati a marzo), hanno ottenuto la promessa che i millecinquentesimo vigili di 5° livello, che svolgono funzioni superiori, passino a livello superiore; hanno ottenuto la promessa che, entro il 30 gennaio, sarà disegnata la nuova pianta organica del personale.

Ma restano in piedi questioni di non minore importanza, le modalità dei concorsi, la definizione dei compiti di polizia. «Sia chiaro che questa sera non si firmano protocolli di intesa. Attendiamo le decisioni di domenica. Poi passeremo alla seconda fase con il incontro fissato per il 28», spiega De Santis sotto il riflet-

to di una tele privata. E riprende a parlare dei compiti di polizia, previsti da una legge-quadro, della necessità di far svolgere immediatamente il concorso per 793 posti. Non tira una buona aria. Nessuno esclude nuove proteste come quella di ieri mattina se non si apre uno spiraglio. Declina di vigili seguono i corridoi, stanze del palazzo comunale. Circola la voce di una nuova tornata di assemblee che decideranno le prossime mosse della categoria. Rientrano i sindacalisti, rientrano gli assessori. Riprende la trattativa.



Il fiume di auto in via del Tritone

Chiusura bis: meno caos sui Lungotevere

Ottimisti i vigili della centrale operativa, quelli che secondo il piano di Natale si sobbarcano il controllo della viabilità principale del centro storico e di Lungotevere. Ingorghi non se ne sono registrati. Certamente sui Lungotevere e sulle strade tangenziali alla zona blu il traffico era pesante. Nulla a che vedere comunque con il caos di ieri. Probabilmente l'operazione di chiusura del centro sta entrando in fase di rodaggio e i cittadini prendono dimisicchezza con le novità. L'amministrazione l'altro ieri infatti si era lasciata cogliere dal tutto impreparata di fronte alle emergenze create dal debutto dell'esperimento. Da ieri sono

gratuite le navette 115 e 119 che si muovono attraverso il centro, si paga un pedaggio di 800 lire valido per l'intera giornata sul 120 (Stadio Flaminio-piazza del Popolo) se si è lasciata la macchina al parcheggio Flaminio (mille lire per l'intera giornata). Oggi dovrebbe entrare in funzione un'altra navetta gratuita, piazzale della Radio-piazza Venezia, unico frammento del piano natalizio proposto dal Pci che abbia trovato accoglienza da parte dell'amministrazione. La chiusura del centro storico più lo shopping di Natale ha creato invece una miscela quasi esplosiva sulle strade commerciali del resto della città, le solite viale Libia, via Appia, via Candia.

**Liana Orfei
colta da malore
Salta
la «prima»**



La stella del circo, Liana Orfei (nella foto) è stata colta da malore a poche ore dal debutto dello spettacolo del Golden Circus al Tenda a Strisce in Via Cristoforo Colombo. L'attrice, arrivata in ambulanza al Sant'Eugenio, è stata visitata dai medici e rimandata a casa. «Un collasso nervoso dovuto allo stress» hanno sentenziato. Ma naturalmente la prima assoluta è stata sospesa. «Non si sa quando potremo debuttare» commentano gli organizzatori. Quest'anno per Natale Liana Orfei ha portato a Roma qualcosa di più del tradizionale spettacolo. Tutte le sere si dovrebbero esibire artisti famosi tra i migliori d'Europa, del Canada, di Cuba. Agli spettatori il compito di decretare la vittoria in questo concorso-spettacolo.

**Natale amaro
alla Sni
Interrogazione
del Pci**

Intreccio difficile a Colferro dove 750 lavoratori sono in cassa integrazione a rotazione e lo stabilimento resta per giunta chiuso dal 18 dicembre al 28 gennaio. Il consigliere regionale del Pci Angiolo Marroni ha presentato un'interrogazione al presidente e all'assessore ai problemi del lavoro perché incontrino al più presto le parti e il comitato dei sindacati della zona, costituitosi proprio per affrontare l'emergenza Sni.

Nei guai gli operai della Sni di Colferro e Castelluccio. Nel primo stabilimento già sono in cassa integrazione 125 operai e per il 27 dicembre si preannuncia una raffica di licenziamenti che rende assai amaro il Natale. Situazione al Colferro dove 750 lavoratori sono in cassa integrazione a rotazione e lo stabilimento resta per giunta chiuso dal 18 dicembre al 28 gennaio. Il consigliere regionale del Pci Angiolo Marroni ha presentato un'interrogazione al presidente e all'assessore ai problemi del lavoro perché incontrino al più presto le parti e il comitato dei sindacati della zona, costituitosi proprio per affrontare l'emergenza Sni.

**«Troppi incidenti
sul lavoro
nelle cliniche
private»**

Tre giorni fa l'ennesimo incidente sul lavoro in una casa di cura privata. Ha perso la vita fulminato Adamo Tommaso che lavorava come una pala meccanica, il suo collega è rimasto gravemente ferito. È accaduto nella clinica Villa Fulvia di Fubbia. Cgil ha annunciato che, partendo dai gravissimi casi verificatisi negli ultimi tempi, avvierà un'indagine sullo stato di attuazione delle norme di tutela per i lavoratori nelle case di cura private e una verifica sui controlli effettuati dalle Uil.

**Trasporti
e parcheggi:
la Provincia
da Tognoli**

Summit tra il ministro Tognoli (nella foto) e gli amministratori provinciali sulla riforma delle autonomie e i grandi problemi delle aree metropolitane. Il presidente della giunta Maria Antonietta Sartori, il vice presidente Silvano Muli e l'assessore alla programmazione Fregosi, illustrando i progetti per i parcheggi, il trasporto e la mobilità, hanno sottolineato l'esigenza di verificarsi negli ultimi tempi, avvierà un'indagine sullo stato di attuazione delle norme di tutela per i lavoratori nelle case di cura private e una verifica sui controlli effettuati dalle Uil.



**In manette
appena sbarcato
a Civitavecchia**

Non ha fatto a tempo a mettere i piedi sul continente che ai suoi polsi sono scattate le manette. Luigi Borrelli, nuorese, legato alla camorra napoletana, è stato arrestato dalla polizia portuale di Civitavecchia non appena sbarcato dal traghetto proveniente dalla Sardegna. L'accusa è di ricettazione. Borrelli era in possesso di gioielli provenienti dal furto in un'orecchia di Nastro, piastrine metalliche per telai d'auto, libretti di circolazione contraffatti. Luigi Borrelli mantiene contatti con la mala napoletana specializzata in riciclaggio di auto rubate.

**Evasione fiscale
firme false
nel caso
Molinar**

È stata depositata la perizia calligrafica ordinata dal quadro dell'inchiesta su Paola Molinari, l'esponente della famiglia produttrice della famosa sambuca accusata di falso ed evasione fiscale. Paola Molinari, infatti, in qualità di amministratrice di una società operante nel settore della compravendita di veicoli nuovi ed usati, la «Mama», era stata colpita da un ordine di cattura per questi reati. Dai risultati della perizia è emerso che quella che compare su decine di assegni e su vari documenti, tra i quali il bilancio del 1984 e alcune fidejussioni bancarie, non è la firma di Paola Molinari. Ma è stata falsificata dal marito, Adolfo Biso, anch'egli colpito da ordine di cattura e attualmente latitante in Venezuela.

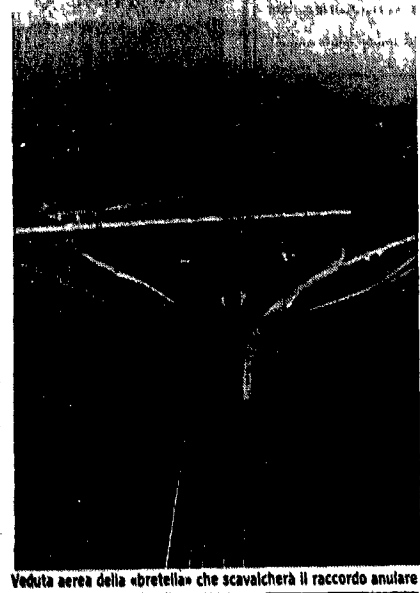
**Torano
i preseppe
a piazza
del Popolo**

Tradizionale appuntamento natalizio per i romani. Apre i battenti la dodicesima mostra internazionale dei presepi. Ad ospitarla le sale del Bramante con ingresso a pochi metri da piazza del Popolo, sulla rampa del Pincio, via Gabriele D'Annunzio. La rassegna debutta oggi alle 13 e rimarrà aperta fino al 6 gennaio con orario continuato dalle 9,30 alle 20, dopo le feste dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 20 (non stop solo nei week end). La mostra è patrocinata dal Comune, dall'Ept e dalla Rivista delle Nazioni.

ANTONELLA CAIAFA

Furto alla Corte dei Conti Brutta sorpresa natalizia per i dipendenti rimasti senza tredicesima

Brutta sorpresa natalizia per i dipendenti della Corte dei Conti sono rimasti senza stipendio e senza tredicesima. Il pessimo regalo è stato opera di ignoti ladri che, l'altra notte, si sono infilati nell'ufficio cassa della Corte ed hanno asportato dalla cassaforte tutto quello che hanno trovato, circa 400 milioni in contanti e diverse centinaia di milioni in assegni, fortunatamente non trasferibili, trattandosi di stipendi. Niente scassi, niente grimaldelli. I ladri hanno usato più semplicemente le chiavi di cui ancora non si sa come siano venuti in possesso, visto che le custodie sono 13 esatte, di cui una è in custodia del economista. Sicuramente c'è un basista interno, hanno detto i carabinieri che ieri hanno interrogato tutti gli impiegati, ma dei ladri ancora nessuna traccia.



Veduta aerea della «bretella» che scavalcherà il raccordo anulare

Da mercoledì sarà aperta al traffico la prima parte della Fiano-S. Cesareo, la strada che scavalcherà il raccordo

La bretella antingorgo

Mercoledì sarà inaugurata la Fiano-Lunghezza (33 km), prima parte della «bretella» Fiano-S. Cesareo che, per l'estate, dovrebbe congiungere l'autostrada del Sole, scavalcando il Gra della capitale. Il primo tratto consente a chi proviene dal Nord, l'immissione diretta sulla Roma-L'Aquila e una migliore penetrazione nei quartieri orientali della città. Il costo è stato di 423 miliardi, 12,8 miliardi a chilometro.

CLAUDIO NOTARI

Mercoledì, alle 14 sarà aperta al traffico la Fiano-Lunghezza, il primo tratto della «bretella» per S. Cesareo che, entro l'estate, unirà l'autostrada del Sole, scavalcando la capitale ed evitando così il Gra, al limite del colosso sott'andovi 25.000 veicoli al giorno. Sarà tagliato il nastro dei primi 33 chilometri. In anteprima in elicottero assieme al ministro dei Lavori pubblici

De Rose, al sindaco Signorello ai dirigenti dell'Initalstat Bernabei e Santanastasi e a quelli della concessionaria autostradale Schiavone e Pasquarelli, per quaranta minuti, dall'alto, abbiamo perlustrato il primo spezzone della «bretella». Ci fa da cicerone uno dei maggiori esperti del settore, Enrico Benvenega. Questo tratto che collega direttamente

la Milano-Roma con la Roma-L'Aquila favorisce l'interscambio tra l'A-Sole e quella per l'Abruzzo e consente al traffico proveniente dal Nord una migliore penetrazione verso i quartieri orientali, utilizzando il «tronchetto» interno alla Roma-L'Aquila, che da Lunghezza e dal Gra porta fino a Portonaccio, per allacciarsi alla tangenziale Est. Questo il tracciato inizia ai 530 km della Milano-Roma, nell'area di parcheggio Tibertina prima della barriera Roma Nord e dello svincolo di Fiano. Il tracciato scende verso la piana del Tevere, scavalcando prima la Fiano-Passo Corese e successivamente il Tevere (con un ponte lungo 260 metri con una luce centrale di 130), la Salaria e la ferrovia Roma-Firnze. Risale poi verso l'abitato di Monterotondo che aggira alle spalle

per portarsi verso la valle di Gattaceca fino a raggiungere la massima altezza, 135 metri, sullo spartiacque con la valle del fosso di Greppio e risale fino alla valle dell'Aniene Scavalcata la Tiburtina, la Roma-Pescara e l'Aniene per allacciarsi direttamente alla Roma-L'Aquila. L'allacciamento di Lunghezza - spiega Benvenega - consentirà di utilizzare l'autostrada sia per l'Aquila e Pescara e sia attraverso la barriera di Roma Est, quale asse di penetrazione verso i quartieri orientali della capitale. La «bretella» è larga 33 metri, con tre corsie di marcia e una corsia continua per la sosta di emergenza e piazzole ogni mezzo chilometro. I ponti e i viadotti (15 con una lunghezza di 4.500 metri) hanno parapetti in calcestruzzo con montanti e coprimano in acciaio e

un profilo antiscandalo e antirumore tipo New Jersey per impedire la fuoriuscita laterale dei mezzi in caso d'urto. C'è una sola galleria, quella artificiale della macchia del Barco, lunga 560 metri. In proposito c'erano state polemiche. Si è evitato un esperimento unico in Italia, sono state asportate piante, anche di alto fusto, e trapiantate in un vivaio. Completata la galleria, la fetta di bosco sarà ripiantata ristabilendo così la continuità fisica e funzionale del bosco. Per lo spezzone d'arteria che sta per entrare in funzione sono stati effettuati tre milioni 700.000 metri cubi di scavi e sei milioni di «riciccati» ed utilizzati 465.000 metri cubi di calcestruzzo e 430.000 quintali di ferro e acciaio. Il costo è stato di 423 miliardi, 12,8 miliardi a km.

L'abete va a morire... vicino al termosifone

Centomila alberi acquistati per Natale
Appello per riconsegnarli il nove gennaio

ROSBELLA RIBERT

Guida rosse lungo i marciapiedi del centro e della periferia, luci e colori allegri e augurali, addobbi scintillanti nelle vetrine dei negozi con moare d'oro e d'argento. Na-

tale è alle porte con il suo profumo di festa antica e consuetudine. Immane nelle strade e nelle case di tutta la città, è comparso come tutti gli anni, l'abete, il simbolo per

eccellenza delle feste natalizie. Arreda già le famose piazze romane da piazza S. Pietro a piazza Venezia. Splende con i suoi fili di luci palline colorate, stelle filanti dorate, nastri e doni, in tutta la città. «Non è Natale senza l'albero colorato e festoso, è una tradizione a cui non si può rinunciare». Così hanno sicuramente pensato in molti commercianti desiderosi di far entrare anche il loro negozio nel clima magico della festa, inquilini degli appartamenti romani nei quali, da una settimana si trova costretto a vivere l'abete. No sono stati acquistati più di 100.000. Tantissimi, quasi un abete. Con un prezzo

oscillante tra le 10mila lire e le 100, a seconda della grandezza e della qualità. La maggior parte degli abeti proviene dai vivaisti, con tanto di cartellino appeso ai rami per garanzia. Ma molti sono stati sicuramente stradicati dalle colline intorno a Roma, o tagliati senza radici tutti destinati a morire. Anche se quest'anno molti abeti sono stati venduti con le radici, già nei vasi, con il pane di terra. Questa pur minima accortezza non scongiura l'inevitabile: il destino infausto degli innaturali soggiornanti degli abeti tra le mura domestiche. Vicino agli impianti di riscaldamento, in ambienti comunque caldi e angusti per

chi come esso, l'abete, è abituato alle brezze delle colline e allo spazio verde senza barriere. Neppure nel giardino di casa potrebbe sopravvivere dopo quasi un mese di permanenza in un ambiente «malsano» la casa. Che fare dunque? Rinunciare alla tradizionale ed amata presenza dell'albero di Natale? Gli ambientalisti non hanno dubbi. Paradossalmente, in questa occasione preferiscono l'uso della plastica. Alberi finti da riciclare così anno dopo anno. La Lega ambiente anche quest'anno, come in passato lancia l'appello alle famiglie romane: «Non

comprate gli abeti, è un vero e proprio abuso contro la natura perché sono tutti destinati a morire. Se proprio non se ne può fare a meno, - suggeriscono - seguite allora delle norme minime di rispetto». E quindi invitano ad acquistare solo abeti con le radici, e soprattutto a tenerli lontani dalle fonti di calore. Per cercare almeno così di renderne possibile il recupero del resto molto difficile. Ma una volta finite le feste, tutti i fili colorati e le luci intermittenziali, dove vanno a finire tutti gli alberi di Natale? «Quasi tutti nella spazzatura - risponde amareggiato Antonio Ferro della Lega ambiente - anche perché il Comune non è dotato di appositi centri di raccolta». Il Wwf ha deciso di autogestire la raccolta degli alberi di Natale. A Campo de' Fiori il 9 gennaio si potranno consegnare gli abeti che verranno recapitati alla Forestale di Città Ducale in provincia di Rieti per essere piantati nella terra. «Speriamo così di salvarne almeno una parte, anche se tutto dipende da come sono stati trattati nei 20 giorni natalizi. Tempi duri, insomma per gli abeti. E non solo per loro anche l'agrifoglio e il pungitopo sono presi d'assalto per Natale. Piantare rare, che andrebbero invece tutelate